

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



ESPORTARE FORMAGGI STAGIONATI NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

DICEMBRE 2018



La scheda “prodotto/paese” si inquadra nelle attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2018. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

SOMMARIO

- Dati paese
- Il mercato mondiale dei formaggi stagionati
- Le Importazioni degli Emirati Arabi Uniti
- Accordi internazionali sul commercio
- Normativa e Organismi di controllo
- Grado di apertura del mercato
- Procedure di importazione negli EAU
- Documenti e Certificati doganali
- Dazi & Imposte
- Etichettatura
- Confezionamento e Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

DATI PAESE



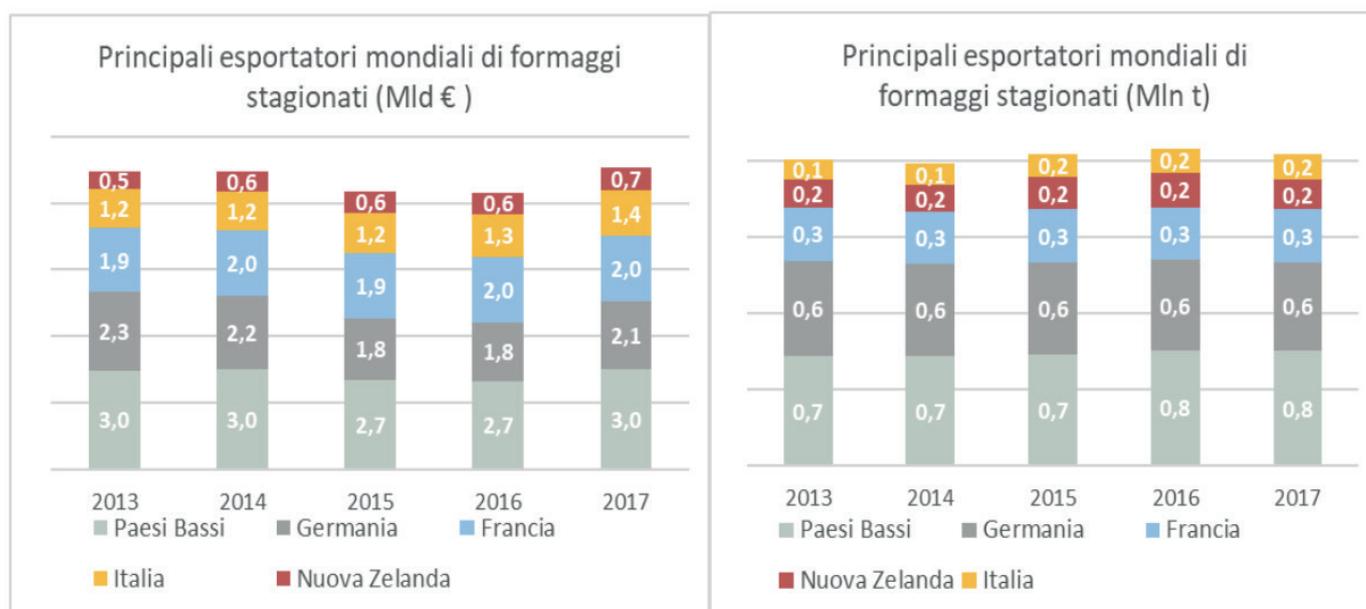
Capitale:	Abu Dhabi
Città principali	Dubai
Superficie (km²):	83 600 (Banca Mondiale 2016)
Popolazione:	9,27 milioni (Banca Mondiale 2016)
Reddito Nazionale, PPA*:	675,15 miliardi \$ (Banca Mondiale 2016)
Reddito Nazionale/pro-capite, PPA*:	72.830 \$ (Banca Mondiale 2016)
PIL:	348,74 miliardi US\$ (Banca Mondiale 2016)
Religione:	Islam: Musulmani Sunniti (80%), Cristiani (3,8%), Musulmani Sciiti (16%)
Lingua ufficiale:	Arabo
Moneta:	Dirham (AED)

(*) PPA: Parità Potere di Acquisto

Gli Emirati della Federazione sono sette: Abu Dhabi, Ajman, Dubai, Fujairah, Ras al-Khaimah, Sharjah, Umm al-Quwain

IL MERCATO MONDIALE DEI FORMAGGI STAGIONATI

Nel 2017 gli scambi mondiali di formaggi stagionati hanno toccato 3,6 milioni di tonnellate per un valore pari a 16 miliardi di euro; la dinamica negli ultimi cinque anni è risultata positiva del 3% in valore. Nella graduatoria mondiale dei paesi esportatori l'Italia occupa la quarta posizione in valore e la quinta in quantità, detenendo una quota dell'export totale nel 2017 pari rispettivamente all'8,5% e al 4,5%.



HS6: 0406.90

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Sul fronte delle importazioni, la Germania guida la classifica dei primi cinque paesi acquirenti di formaggi stagionati, con il 18% del valore dell'import mondiale e il 15,5% dei volumi; seguono Regno Unito, USA, Italia e Belgio. Per ciascuno di questi paesi l'Italia figura sempre tra i principali fornitori, detenendo nel caso degli Usa la prima posizione con una quota in valore superiore al 27%.

Scorrendo l'elenco dei paesi importatori, gli Emirati Arabi Uniti si posizionano al 28° posto con importazioni per 117 milioni di euro nel 2017; l'Italia si configura come primo fornitore con il 10% del totale.

Principali paesi importatori in valore e quota di mercato dei relativi fornitori

Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2017 (mln euro)	Posizione e quota % dei principali paesi fornitori				
			I	II	III	IV	V
1°	Germania	2.952	Paesi Bassi (33,2%)	Francia (21,9%)	Italia (9,3%)	Svizzera (7,4%)	Austria (7,2%)
2°	Regno Unito	988	Irlanda (31,2%)	Francia (13,9%)	Italia (12,8%)	Paesi Bassi (12,2%)	Cipro (7,0%)
3°	USA	967	Italia (27,2%)	Francia (14,5%)	Spagna (7,2%)	Paesi Bassi (7,0%)	Svizzera (7,0%)
4°	Italia	935	Germania (44,8%)	Francia (12,2%)	Paesi Bassi (12,0%)	Svizzera (5,8%)	Rep. Ceca (5,6%)
5°	Belgio	866	Paesi Bassi (45,4%)	Francia (30,3%)	Germania (11,0%)	Italia (5,6%)	Irlanda (2,0%)
28°	Emirati Arabi Uniti	117	Italia (10,1%)	Francia (9,0%)	Danimarca (8,6%)	USA (8,2%)	Regno Unito (8,2%)

HS6: 0406.90

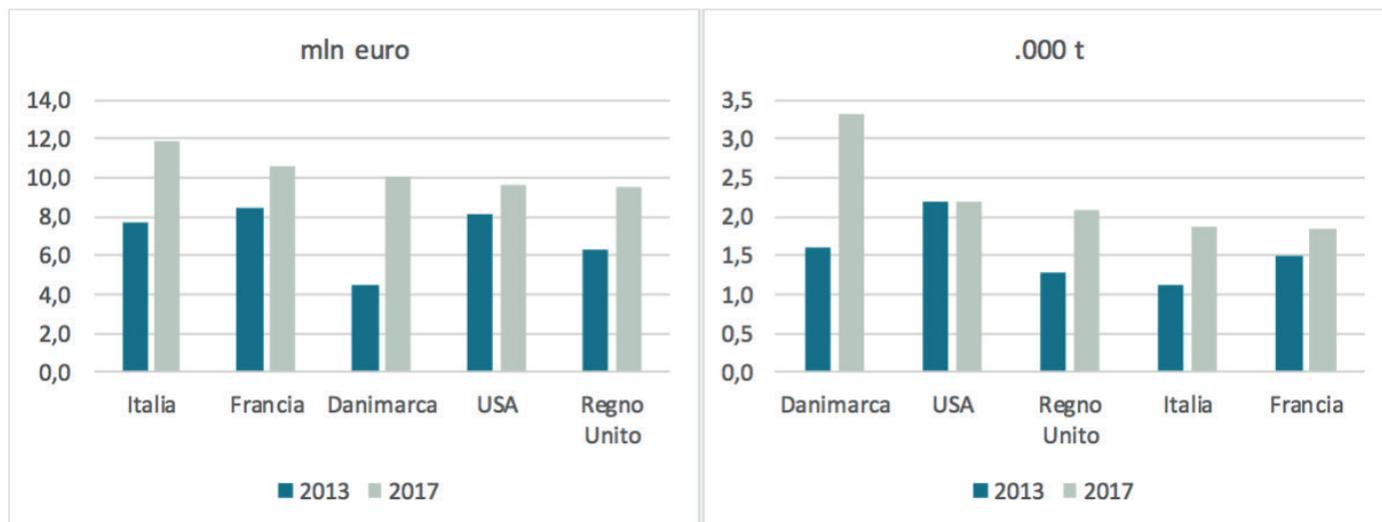
Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

LE IMPORTAZIONI DEGLI EMIRATI ARABI UNITI

La dimensione del mercato degli Emirati Arabi Uniti pur essendo piuttosto contenuta in termini assoluti ha mostrato una forte dinamicità nel medio periodo; la domanda di questo paese infatti è aumentata significativamente tra il 2013 e il 2017 crescendo del 31% in valore (a 117,4 milioni di euro nel 2017) e del 26,6% in volume (a 29.500 tonnellate nel 2017).

Le richieste degli Emirati dei formaggi stagionati italiani valgono 11,9 milioni di euro nel 2017 per 1.860 tonnellate, in crescita rispettivamente del 55% e 66% sul 2013.

Dinamica dell'import degli Emirati Arabi Uniti per paese di provenienza



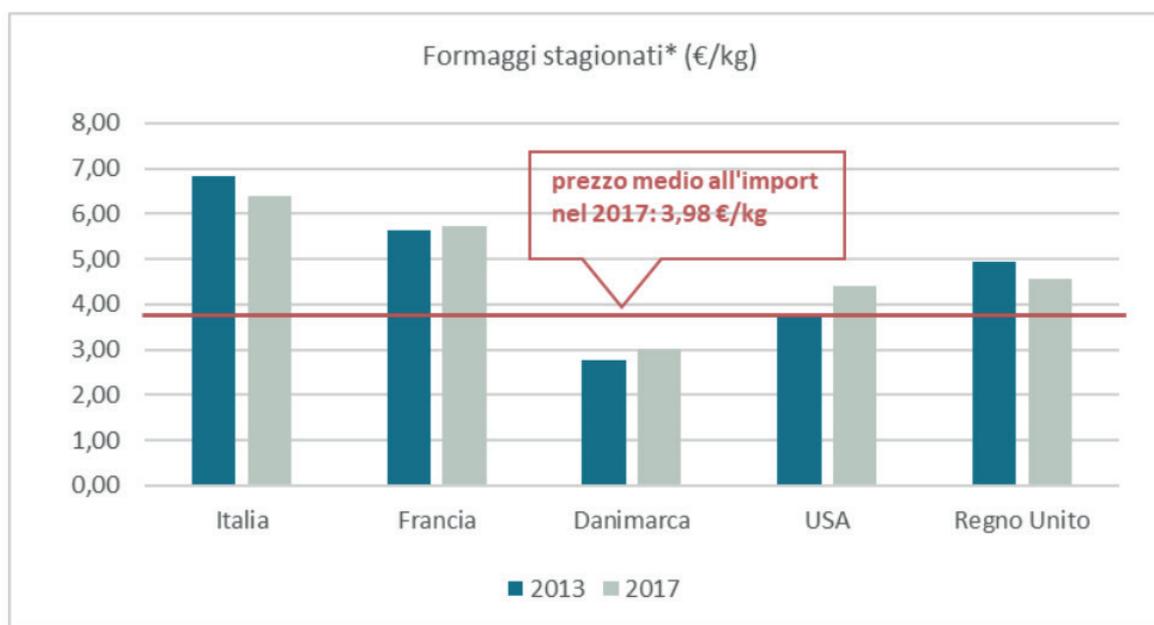
HS6: 04062.90

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

Il prezzo medio all'import di formaggi stagionati degli Emirati Arabi Uniti si è attestato nel 2017 a 3,98 euro/kg, in aumento del 3,2% nel quinquennio.

Collocandosi su livelli di prezzo nettamente più elevati rispetto alla media, i prodotti italiani competono soprattutto con quelli francesi, pur distinguendosi per le caratteristiche qualitative (prevalentemente formaggi duri e semiduri nel primo caso e formaggi molli nel secondo). Tuttavia, nell'arco degli ultimi cinque anni, il prezzo medio all'import dei formaggi stagionati italiani è risultato in flessione (-6,8% a 6,38 euro/kg nel 2017), a fronte di un incremento del prezzo del prodotto francese (+1,3% a 5,72 euro/kg nel 2017). Tale dinamica è stata probabilmente innescata da una maggiore pressione competitiva esercitata dal prodotto danese, le cui importazioni degli Emirati sono più che raddoppiate nell'arco degli ultimi cinque anni (+108% in volume).

I prezzi medi all'import degli Emirati Arabi Uniti



HS6: 0406.90

Fonte: elaborazione ISMEA su dati COMTRADE (data base ITC)

■ ACCORDI INTERNAZIONALI SUL COMMERCIO



Gli Emirati Arabi Uniti, insieme a Bahrain, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, sono membri del [Consiglio di cooperazione del Golfo \(GCC\)](#). Questi paesi, rappresentano una regione importante dal punto di vista commerciale e un grande mercato di esportazione dell'Unione europea. I paesi del GCC hanno creato una unione doganale e stanno lavorando per raggiungere l'obiettivo di completare un mercato interno.

Il GCC negozia accordi di libero scambio con paesi terzi. Si possono menzionare l'[accordo con Singapore](#) (GCC-Singapore FTA-GSFTA) entrato in vigore nel settembre 2013 e l'accordo negoziato con i paesi [EFTA](#) ([European Free Trade Association](#)), entrato in vigore nel 2014. Altri accordi sono in corso di negoziazione.

Inoltre, gli Emirati Arabi Uniti sono membri dell'[OPEC](#) (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), della [Lega degli Stati arabi](#), del [WTO](#) dal 10 aprile 1996 e del GATT dall'8 marzo 1994. Appartengono al [GAFTA](#) (Great Arab Free Trade Area) che facilita lo scambio di beni e servizi tra i loro membri.

siste una cooperazione in corso tra l'UE e il CCG su questioni commerciali e di investimento, questioni macroeconomiche, cambiamenti climatici, energia, ambiente e ricerca.

Nel maggio 2017 è stato avviato un dialogo informale UE-GCC più strutturato su commercio e investimenti.

Unione europea e Emirati Arabi Uniti hanno sviluppato una relazione diplomatica centrata su interessi politici e regionali comuni. L'UE ha aperto una delegazione ad Abu Dhabi nella seconda metà del 2013 come testimonianza dell'impegno a rafforzare la cooperazione bilaterale. Gli Emirati Arabi Uniti ospitano anche le ambasciate di 22 paesi dell'UE. Le relazioni con l'UE preesistevano in base all'accordo di cooperazione del 1988 con il Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC).

Lo stato dei negoziati di libero scambio tra UE e i paesi del GCC è disponibile sul sito web della [Commissione Europea – DG commercio](#).

L'evoluzione delle relazioni politiche tra l'UE e gli Emirati arabi uniti è disponibile sul sito web [Azione esterna dell'UE](#).

■ **NORMATIVA E ORGANISMI DI CONTROLLO**

Negli Emirati Arabi Uniti vige il sistema normativo adottato dal Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), applicato per tutti i paesi membri.

Per il settore agroalimentare, il Consiglio opera per favorire l'armonizzazione dei propri standard alimentari con quelli internazionali, come il [Codex Alimentarius](#) e l'OIE ([Organizzazione per la Salute Animale](#)).

Normativa

Legge sulla sicurezza alimentare ([Food safety](#))

Nel gennaio 2016, gli Emirati Arabi Uniti hanno approvato una nuova legge sulla sicurezza alimentare (entrata in vigore il 1° luglio 2016). La legge impone standard e norme per il mantenimento della sicurezza e della qualità principalmente per produttori, commercianti e distributori di prodotti alimentari.

Al fine di garantire la protezione della salute pubblica e dei consumatori, la legge impone sanzioni severe per coloro che mettono a rischio la sicurezza alimentare negli Emirati Arabi Uniti. Il Ministero dell'Economia può imporre ammende fino a 100.000 AED per reati contro la sicurezza alimentare.

Alcuni aspetti limitativi della legge alimentare sono:

- nessun alimento può essere importato nel paese per la prima volta senza l'approvazione del [Ministry of climate change & environment \(EAU\)](#);
- ingannare i consumatori con una descrizione errata dell'alimento o usando etichette errate comporterà una multa che va da 10.000 a 100.000 AED.

Codice alimentare EAU ([Food code](#))

Il Food code fornisce una serie di requisiti per aiutare gli stabilimenti alimentari a raggiungere un più alto grado di conformità con le normative in vigore e un più elevato standard di sicurezza alimentare attraverso l'adozione di buone pratiche. Indica, inoltre, il riferimento di persone e autorità di controllo alimentare negli Emirati. L'obiettivo ultimo del Codice è di fornire un alto livello di protezione per la sicurezza e la salute umana e di tutelare gli interessi dei consumatori salvaguardandoli da pratiche fraudolente o ingannevoli, adulterazione e qualsiasi altra azione che possa causare malattie o lesioni.

In base al Food code emiratino sono considerati ad "alto rischio" gli alimenti in grado di generare la formazione di batteri nocivi o di tossine che possono essere ingeriti insieme all'alimento stesso. Per la categoria formaggi, l'elenco dei prodotti considerati rischiosi comprende:

- i prodotti cotti contenenti carne, pesce, formaggio ecc .;
- i dessert a base di prodotti lattiero-caseari;
- il formaggio stagionato morbido o modellato - ad es. Brie, Danish Blue, ecc .

Inoltre, nel codice emiratino è ben spiegato - ai punti 3.2.4-Food code e 3.4.3-Food code - l'uso di additivi e di allergeni nella trasformazione dei prodotti alimentari.

3.2.4 Food code - Additivi alimentari

Gli additivi alimentari vietati dal dipartimento di controllo alimentare non devono essere utilizzati. Tutti gli additivi devono essere usati in misura raccomandata nella relativa norma di prodotto. In assenza di standard è necessaria una convalida scientifica. I produttori e i fornitori di additivi alimentari devono fornire al consumatore informazioni sull'uso sicuro del prodotto.

3.4.3 Food code - Gestione degli allergeni

Gli stabilimenti di produzione e vendita devono dichiarare gli ingredienti alimentari che più comunemente possono causare allergie o reazioni allergiche. Gli allergeni che possono essere contenute nell'alimento (come ingrediente, additivo o aiuto alla trasformazione), devono essere indicati sull'etichetta. Tra i prodotti indicati come esposti a contenere allergeni sono inclusi il latte e i prodotti lattiero-caseari. Se gli alimenti sono confezionati o reimballati, lo stabilimento alimentare deve indicare sull'etichetta la presenza di queste sostanze tra gli ingredienti.

Gli standard dei paesi del Golfo-GCC ([Gulf standard](#))

Generalmente, la legislazione emiratina si adegua agli standard del GCC, ove disponibili.

Il maggiore impegno del Consiglio mirante all'armonizzazione della legislazione sui prodotti alimentari è stata la ratifica del *Gulf Standard 150/93* sulla durata di conservazione dei prodotti. Tuttavia, non tutti i paesi del Golfo la applicano in maniera uniforme.

In assenza di standard del GCC è il General Secretary of Municipalities (GSM) a stabilire le regolamentazioni di sicurezza basate sulle raccomandazioni del National Food Safety Committee (NFSC), per quanto concerne i prodotti alimentari.

Per l'**etichettatura** dei prodotti alimentari, la normativa di riferimento è la GSO¹ 9/2013 –Labeling of Prepackaged Food Stuff, messa a punto dal CGG (Gulf Cooperation Council) (vedi § Etichettatura).

Per maggiori informazioni consultare i seguenti link:

Food safety

- <http://www.esma.gov.ae/en-us/ESMA/Pages/Laws-and-Legislations.aspx>
- <https://www.government.ae/en/information-and-services/health-and-fitness/food-safety-and-health-tips>

Food code

- http://www.foodsafe.ae/contentfiles/uploads/food_code_english_interactive.pdf
- [Food safety awareness](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [Tips for safe food](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [Food rumours](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [Policies and Legislations on food safety, agriculture and animal health](#) - Abu Dhabi Food Control Authority (ADFCA)
- [The food safety website](#) - Dubai Municipality
- [Regulations for the control of imported and exported food](#) - The Food Control Department- of Dubai Municipality
- [An online advice service regarding rumours pertaining to food products in The UAE](#) - Dubai Municipality
- [Law No. 2 for 2008 with respect to food within the emirate of Abu Dhabi](#) - Abu Dhabi Food Control Authority
- [Dubai raises bar for food safety standards](#) - The National

Organismi di controllo per la sicurezza alimentare

[Abu Dhabi Food Control Authority](#)

Nell'emirato di Abu Dhabi, garantisce la sicurezza alimentare e assicura che i prodotti messi in commercio siano idonei al consumo umano. Conduce, inoltre, le ricerche e gli studi necessari in materia di alimenti e rilascia normative e regolamenti disciplinanti la materia.

[Il Dipartimento della Salute](#) di Abu Dhabi ha pubblicato un elenco di prodotti adulterati.

Negli Emirati di [Dubai](#) e [Sharjah](#), la sicurezza alimentare rientra nell'ambito delle rispettive autorità municipali.

Le municipalità sovrintendono ai requisiti di sicurezza alimentare e garantiscono che i prodotti abbiano etichette e date di scadenza corrette per il consumo umano. Conducono ispezioni occasionali in tutti i negozi di generi alimentari e ristoranti per garantire la qualità del cibo fornito e per garantirne l'idoneità all'alimentazione umana.

1 GSO - Gulf Standardization Organization

Standardizzazione

[GSO](#) - Il *Gulf Standards Organization* (GSO) sviluppa gli standard per gli alimenti adottati dai paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC), è operativa da maggio 2004 e ha sede a Riyadh, in Arabia Saudita.

Una delle funzioni principali di GSO è quella di emettere norme Gulf / regolamenti tecnici attraverso comitati tecnici specializzati (TC).

L'Autorità intende standardizzare le varie attività di normalizzazione e dare seguito alla loro attuazione e conformità, in cooperazione e coordinamento con gli organismi nazionali di normalizzazione degli Stati membri per aumentare l'efficienza e la competitività delle industrie del Golfo e sviluppare i loro settori di produzione e servizi, facilitando così gli scambi commerciali, la tutela dei consumatori, l'ambiente e la salute pubblica.

Pertanto la Commissione GSO è composta dagli organismi nazionali di normalizzazione/ standardizzazione degli Stati membri.

L'autorità nazionale di standardizzazione per gli Emirati Arabi è l'ESMA (**Emirates Authority for Standardization and Metrology**).

[ESMA](#) – è l'unico ente nazionale per la standardizzazione e metrologia degli Emirati Arabi Uniti, istituita con la legge U.A.E. n. 28/2001. L'ESMA sviluppa e adotta standard preparati dai suoi comitati tecnici su richiesta del governo, dell'industria e dei consumatori.

Le normative in vigore negli Emirati sono acquistabili sul sito:

<https://www.gso.org.sa/store/>

Per l'Accreditamento di conformità:

<http://www.esma.gov.ae/en-us/Services/Pages/Accreditation-of-conformity.aspx>

Link utili:

- Gulf Standards Organization (GSO): <https://www.gso.org.sa/en/standards/>
- Dubai Municipality: www.dm.gov.ae
- Emirates Authority for Standardization and Metrology (ESMA): www.esma.ae
- Dubai Accreditation Department (DAC): <http://www.dac.dm.ae/dac/major/home>

GRADO DI APERTURA DEL MERCATO

Gli Emirati Arabi Uniti mantengono un sistema di libero scambio e commercio aperto. Non ci sono particolari limitazioni all'importazione di prodotti alimentari. Esistono tuttavia vincoli specifici che riguardano tutti quei beni contrari alla religione islamica o che possano essere lesivi della cultura, della morale e della tradizione emiratina.

Gli alimenti importati e quelli prodotti localmente sono soggetti alle stesse norme sulla sicurezza alimentare e ai requisiti di etichettatura che possono costituire restrizioni commerciali non tariffarie. Particolare attenzione è rivolta alla data di conservazione del prodotto. A tal proposito si ricorda che il Consiglio di cooperazione del Golfo (CGC) ha ratificato il Gulf Standard 150/93 che stabilisce la **durata di conservazione per 118 prodotti**. In particolare questa norma prevede come requisito fondamentale la scadenza del prodotto, ossia il periodo durante il quale il prodotto mantiene le sue proprietà specifiche e rimane ammissibile, accettabile e adatto al consumo umano anche in base al tipo di imballaggio e alle condizioni di trasporto. In considerazione che non sempre le date di scadenza coincidono con le proprietà organolettiche, viene richiesto che al momento dell'importazione il prodotto deve avere almeno la metà del suo periodo di validità.

Al momento non ci sono leggi ambientali che regolano l'**imballaggio** dei prodotti alimentari. Dal 2008, a seguito di una direttiva emanata dai paesi facenti parte del GCC, negli Emirati tutti i prodotti alimentari importati devono essere muniti di diciture in arabo sugli imballaggi.

In ciascuna delle municipalità del paese, il rispettivo Dipartimento per la salute detiene la responsabilità per l'applicazione degli standard di sicurezza alimentare sugli alimenti prodotti localmente o importati, attraverso la propria sezione di controllo alimentare. Pur se esiste una condivisione delle informazioni, ognuna delle municipalità opera indipendentemente l'una dall'altra.

Le municipalità di Dubai, Abu Dhabi e Sharjah rappresentano i **principali punti di ingresso** per i prodotti alimentari, in ordine decrescente per volumi e valori.

I prodotti alimentari vengono ispezionati regolarmente nel porto di imbarco, o negli impianti di produzione o nei punti commerciali. Nei casi di gravi violazioni della normativa sulla sicurezza alimentare sono previste pesanti multe e possibile distruzione dei prodotti incriminati.

Nel gennaio 2003, gli EAU hanno avviato la "*Legge doganale unificata GCC*" con tariffa doganale unica al 5% su quasi tutti i prodotti alimentari trasformati.

Legge doganale unificata ha stabilito una politica di "ingresso unico". In altre parole, un prodotto che entra in un paese membro del *Consiglio di cooperazione del Golfo (GCC)* sarebbe soggetto al diritto doganale solo al punto di entrata, quindi sarà consentito il transito duty free tra gli altri paesi membri. In pratica, questa politica viene utilizzata solo nel caso di container integri non aperti, trasbordati nei mercati del GCC.

Le spedizioni parziali tendono a essere nuovamente soggette al dazio all'importazione del 5% al punto di destinazione.

Il mercato emiratino è in crescita per prodotti alimentari di alto valore. Si stima che circa il 60% dei prodotti alimentari importati negli EAU vengono ri-esportati verso i paesi limitrofi.

Gli Emirati Arabi Uniti importano **formaggi e latticini** maggiormente dall'Italia. I prodotti più apprezzati sono le mozzarelle e formaggi freschi, seguiti da Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Sistema informatico

A partire dal 2012 è operativo in tutti i Paesi Arabi del Golfo Persico la piattaforma informatica *Gulf Rapid Alert System For Food (GRASF)*, che, sulla scorta del modello europeo "Rapid Alert System for Food and Feed (RASFF)", si conferma essere il metodo più efficace per la gestione della sicurezza degli alimenti in tali paesi.

Il coordinamento del modello [GRASF](#) è affidato alla Commissione per la Sicurezza Alimentare presso il Consiglio per la Cooperazione nel Golfo (GCC), con sede a Riyadh (Arabia Saudita).

Dalla sua costituzione fino ad oggi, il GRASF ha consentito alle Autorità dei Paesi del Golfo di coordinare in tempi rapidi l'informazione, la valutazione e la gestione del rischio, anche in seguito alle notifiche di respingimento delle merci alle frontiere o di allerta segnalate sul territorio.

Tale sistema, infatti, facilita notevolmente il flusso di notizie tra le agenzie governative deputate alla sicurezza alimentare in relazioni a contaminazioni o problematiche alimentari, con l'obiettivo di coordinare le azioni di ritiro o di richiamo dei prodotti non conformi per poi mitigare i danni nei confronti dei consumatori. Le notifiche riportano i dati relativi al rischio individuato, i prodotti coinvolti con indicazione del codice di lotto e della partita, oltre ai nominativi degli operatori che ne hanno seguito la produzione e/o la distribuzione.

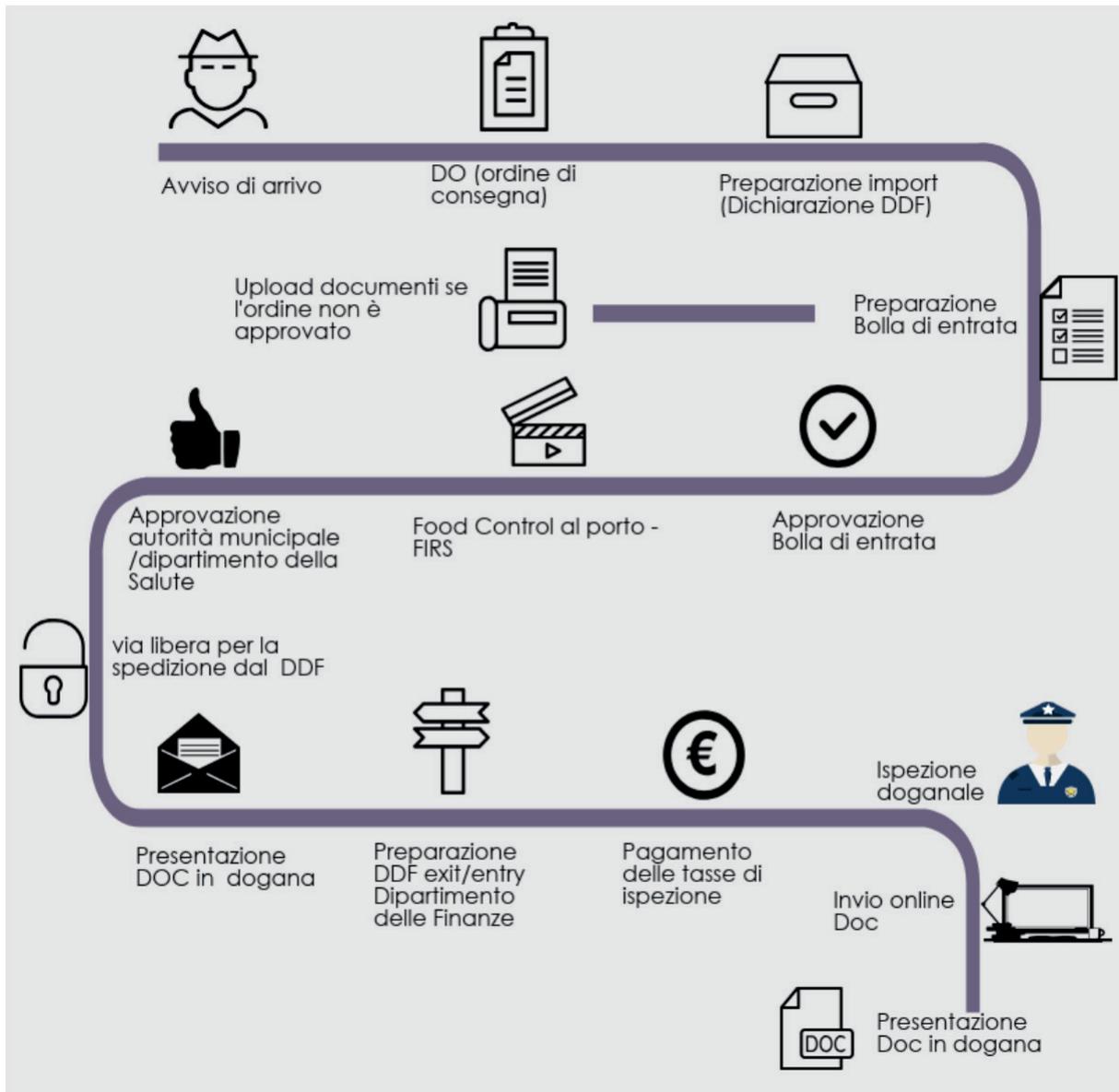
■ PROCEDURE DI IMPORTAZIONE NEGLI EAU

Non esistono particolari limitazioni o restrizioni all'import/export, sia che esse siano destinate direttamente negli Emirati Arabi Uniti sia nel caso in cui il Paese sia solo luogo di transito.

E' importante, tuttavia, il rispetto delle normative locali che impongono requisiti in termini di licenze, documentazione e permessi. La licenza commerciale è indispensabile ai fini dell'import, è rilasciata da un'autorità competente degli EAU che deve essere registrata c/o il Dipartimento delle dogane.

Procedure di importazione

In dogana ogni carico viene ispezionato per la rispondenza alle norme sull'etichettatura e data di scadenza che sono differenti rispetto a quelle italiane. Le merci già importate possono essere soggette occasionalmente ad analisi di laboratorio: per ciascun prodotto di nuova immissione sul mercato emiratino l'analisi viene sempre eseguita. Il prodotto viene respinto se trovato non idoneo al consumo umano, non conforme agli standard o alle prescrizioni di etichettatura e di scadenza.



(*) DDF (Dubai Duty Free)

(*)FIRS (Food Import Re-export Services)

(*)DOC (Documentazione)

Fonte: "UAE Imports & Exports Guide" del Ministero dell'Economia – Commercio Estero

<http://www.economy.gov.ae/Publications/UAE%20Imports%20and%20Exports%20Guide.pdf>

Registrazione

Prima di procedere all'importazione, il prodotto deve essere registrato e la sua etichetta deve essere sottoposta ad approvazione attraverso il sistema FIRS on-line.

Food Control Department – Food Import Re-export Services (FIRS)

<https://www.dm.gov.ae/wps/wcm/connect/12ef96e0-f062-4cd4-bb0a-52f9c3fb2300/A.how+to+register+you+company+for+the+first+time+in+FIRS.PDF?MOD=AJPERES>

Ispezione (Food Inspection) e controllo documenti

Tutti i prodotti alimentari importati ed i materiali a contatto con tali alimenti sono ispezionati dal "Dipartimento Food Control" al porto di entrata, dove funzionari autorizzati controllano i documenti e raccolgono campioni per analisi di laboratorio, se necessario, per assicurare la loro conformità alle

norme e ai regolamenti vigenti negli Emirati Arabi Uniti.

Al porto di ingresso, gli importatori devono presentare i certificati sanitari per ogni partita di alimento che indicano chiaramente:

- i quantitativi e le descrizioni dei prodotti alimentari importati;
- la conformità ai requisiti richiesti dall’Emirato.

Lo stabilimento di produzione deve garantire, al momento della domanda di **licenza d’importazione**, i requisiti aggiuntivi, i documenti giustificativi e/o i report analitici di laboratorio richiesti per l’importazione. I materiali a contatto con gli alimenti devono essere accompagnati da certificati rilasciati da un laboratorio competente che indica che questi sono idonei ad essere utilizzati nella catena alimentare.

- **Procedura per i generi alimentari:**

Include le procedure di etichettatura degli alimenti e registrazione dei codici a barre del prodotto nel database FIRS

- **Procedura aziendali:**

Il destinatario deve avere una licenza di importazione e di commercio di generi alimentari rilasciata dall’autorità governativa competente negli Emirati Arabi Uniti.

- **Approvazione dell’etichetta alimentare:**

Richiesta per assicurare la conformità allo standard e alla regolamentazione sull’etichettatura degli alimenti. Un campione di etichetta deve essere scansionato e inviata online al [“Towar Center”](#) alla Municipalità di ingresso.

- **Registrazione della società (E-Government):**

*E’ richiesta copia della licenza commerciale, e copia del modulo di registrazione sul sito Web della **Municipalità di Dubai**. Contact Center Tel 800900; www.dm.gov.ae*

- **Registrazione del codice a barre degli alimenti:**

I campioni o l’etichetta completa devono essere scansionati e inviati per essere registrati e classificati nel Database del sistema doganale [“Karama Center”](#) 04-3374800 Dubai Flower Centre 04-2163485

- **Attivazione del servizio FIRS e informazione del rappresentante della società:**

Devono essere inviati: copia della licenza commerciale, copia del contratto della società e del suo rappresentante legale.

- **Test di laboratorio:**

Test di laboratorio (a carico del destinatario) necessari per assicurare la conformità del prodotto agli standard e alle normative.

Link utili:

- Come registrare per la prima volta l’azienda in FIRS
- Registrazione dei prodotti alimentari e valutazione dell’etichetta da parte del FIRS
- Come fare una richiesta di importazione al FIRS
- Ispezione nel porto di imbarco
- Follow-up ispezione
- Come richiedere la distruzione dei prodotti alimentari
- Come richiedere il certificato sanitario per l’esportazione

[Consultare il sito delle dogane UAE](#)

DOCUMENTI E CERTIFICATI DOGANALI

Per la spedizione della merce, l'esportatore fornisce all'importatore una serie di documenti originali, indipendentemente dall'accordo di vendita e metodo di pagamento concordato tra le parti:

Sul sito del Ministero dell'economia degli Emirati Arabi alla voce "UAE Trade Information Gateway" è possibile ricercare tutti i documenti necessari per l'importazione di formaggi (voce doganale 04069090) richiesti, a seconda del porto di entrata e del mezzo di trasporto utilizzato.

I porti di ingresso sono sette:

1. Abu Dhabi,
2. Ajman,
3. Dubai,
4. Fujairah,
5. Ras al-Khaimah,
6. Sharjah,
7. Umm al-Quwain

Link: <http://www.economy.gov.ae/english/Pages/Trade-Information-Gateway.aspx>

Esempio: ingresso porto di Dubai, via mare, codice prodotto 04069090

Emirate * DUBAI	Trade Type * Import <input checked="" type="radio"/> Export <input type="radio"/>
Zone * Customs Warehouse <input type="radio"/> Local <input checked="" type="radio"/> Free Zone <input type="radio"/>	Mode of Transport * Land <input type="radio"/> Air <input type="radio"/> Sea <input checked="" type="radio"/> Coastal <input type="radio"/>
Country * Italy	Commodity * 04069090 - Other

CUSTOMS CENTER <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Port Rashid Customs Centre<input checked="" type="checkbox"/> Hamriya Customs Centre<input checked="" type="checkbox"/> Dubai Creek Customs Centre<input checked="" type="checkbox"/> Dubai Coastal Creek Customs Centre<input checked="" type="checkbox"/> Jebel Ali Customs Centre	DUTY 5%
DECLARATION TYPE 101- Import to Local from ROW	PERMITS <input checked="" type="checkbox"/> DUBAI MUNICIPALITY
COMMODITY DESCRIPTION 04069090-Other	DOCUMENTS REQUIRED <ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Import Declaration<input checked="" type="checkbox"/> Commercial Invoice<input checked="" type="checkbox"/> Packing List Optional<input checked="" type="checkbox"/> Certificate of origin

Come si evince dai risultati della ricerca (vedi immagini), i documenti richiesti dalla Municipalità di Dubai sono:

- dichiarazione di importazione
- fattura commerciale
- lista dei colli-packing list
- certificato di origine

In questi documenti deve essere chiaramente indicato: il peso, il metodo di imballaggio il codice HS per ogni singolo articolo delle spedizioni.

In base alla data di arrivo della nave, l'importatore invia la polizza di carico originale al suo spedizioniere, entro 3-4 giorni prima dell'arrivo della nave.

L'importatore dovrebbe, inoltre, eseguire tutte le formalità di espletamento delle operazioni di carico prima della data di scadenza dell'ordine di consegna.

Una volta scaduto l'ordine di consegna, le autorità portuali non rilasceranno il carico all'importatore. In tal caso lo spedizioniere avrebbe bisogno di prorogare la data dell'ordine di consegna, con un costo aggiuntivo per l'importatore.

Dichiarazione di importazione

Ai fini dello sdoganamento della merce, l'importatore presenta la domanda di dichiarazione di importazione per gli Emirati Arabi Uniti. La domanda è fatta online attraverso il sito web [dubaitrade.ae](http://www.dubaitrade.ae) (<http://www.dubaitrade.ae/>), così come il pagamento dei dazi doganali e delle altre tasse, utilizzando l'account CDR o l'e-payment della carta di credito o addebito diretto.

Se il pagamento è avvenuto con successo, attraverso il metodo online, l'importatore potrà stampare la Dichiarazione di importazione doganale.

Fattura commerciale (commercial invoice) redatta in inglese o in lingua araba, allegata in originale (3 copie), deve contenere:

- nome e indirizzo del venditore;
- nome e indirizzo del destinatario;
- nome e indirizzo dell'acquirente, se diverso dal destinatario;
- numero, data ed emissione del documento;
- codice HS delle merci;
- paese di origine delle merci;
- quantità ed indicazione della merce;
- marchi, numero e tipologia di imballaggio;
- prezzi unitari, importi totali di ogni tipologia di prodotto e valore complessivo della merce;
- modalità di spedizione, con indicazione di nave/aereo, porto o aeroporto di carico/scarico, data di partenza;
- politica di reso (incoterms);
- modalità di pagamento;
- timbro e sottoscrizione dell'esportatore.

Certificato di origine, rilasciato sul modello comunitario e vistato dalla competente Camera di Commercio del paese d'origine.

Lista dei colli (packing list)

Ha la funzione di descrivere il tipo, la natura ed il numero degli imballaggi preparati per la spedizione della merce, deve indicare i seguenti elementi:

- eventuale numero del credito documentario e suo ordinante, riferimento alla fornitura;
- la natura dei colli (cartocci, sacchi, casse, pallet, ecc.);
- il numero dei colli;
- le dimensioni dei colli;
- i pesi lordi e netti dei singoli colli ed il totale del peso lordo e netto;
- il contenuto della merce per ogni collo;
- la marcatura apposta sui colli;
- la data di compilazione;
- il timbro e la firma di chi emette il packing list, non sono necessari ma è consigliabile apporli sempre.

La **Polizza di carico marittima** - bill of lading (B/L), perfeziona il contratto di trasporto marittimo per la spedizione di prodotti, ed è rilasciata dal vettore al caricatore, solo ad imbarco avvenuto della merce sulla nave. La polizza è anche titolo rappresentativo della merce, perciò si trasferisce la proprietà della merce mediante la sua girata. E' di solito emessa in tre originali più un certo numero di copie.

Le **polizze di carico marittime** possono essere di diverse tipologie:

- ricevuta per l'imbarco se riguarda merci giunte alla compagnia di navigazione, ma non ancora a bordo della nave;
- diretta o cumulativa, riguarda il trasporto di merci eseguito cumulativamente da diversi vettori;
- pulita o sporca a seconda che su di essa siano o no riportate annotazioni o riserve circa lo stato della merce o di condizionatura di essa;
- vecchie o stantie (stale of date) sono quelle che sono presentate oltre 21 giorni dalla loro emissione, in utilizzo di crediti documentari;
- valutate o aperte se indicano o no il valore della merce caricata.

DAZI & IMPOSTE

Gli Stati membri del GCC (Gulf Cooperation Council) hanno intrapreso a partire dal 1992 un iter legislativo che è culminato nel 2003 con la promulgazione e l'implementazione della Legge Doganale Unificata degli Stati membri del GCC, volta alla creazione di un mercato comune e alla rimozione dei confini doganali all'interno di questi Stati.

La normativa si basa su:

- un sistema unificato di tariffe applicabili sui beni provenienti dagli Stati extra GCC;

- un concetto del “primo punto di entrata della merce” per la riscossione dei dazi, che andranno poi versati allo Stato di destinazione finale della merce.

Nel gennaio del 2013, gli EAU hanno applicato la tariffa doganale unificata valida per tutti i paesi GCC sui prodotti alimentari. I dazi che gravano sul prodotto “formaggio” sono pari al 5%.

Aliquota dazio	UINT	Descrizione prodotto	H.S CODE
5%	valore	- Blue-veined cheese and other cheese containing veins produced by <i>Penicillium roqueforti</i>	04 06 40 00
		- Other cheese:	
5%	valore	- - - Fresh fermented cream cheese	04 06 90 10
5%	valore	- - - Medium hard cheese and hard cheese (e.g., Cheddar, Gouda, Gruyère, Parmesan)	04 06 90 20
5%	valore	- - - Semi-processed yellow cheese, in packages of a weight no less than 15 kg each.	04 06 90 30
5%	valore	- - - Other	04 06 90 90

Fonte: Federal Customs Authority - United Arab Emirates

<https://www.fca.gov.ae/en/HomeRightMenu/Pages/hscodedefinition.aspx>

Inoltre, dal 1° gennaio 2018, gli Emirati Arabi Uniti hanno introdotto per la prima volta la Tassa sul Valore Aggiunto (Value Added Tax o VAT) con un’aliquota del 5% ([Federal decree-law No. \(8\) of 2017 on value added tax](#)).

Tuttavia, sono previste alcune esenzioni IVA per beni di prima necessità che **non riguardano** i prodotti alimentari e quindi **i formaggi**, come si evince dal sito dell’Autorità governativa (Government.ae)

FOOD & BEVERAGES	
	VAT rate
Food and beverages	5%

[VAT treatment for selected sectors](#) (PDF, 218 KB)

Tutti gli Stati membri del Gulf Council Cooperation (hanno concordato di introdurre l’IVA al 5% entro il 2018.

I membri del GCC stanno quindi lavorando ad uno schema di applicazione comune della nuova imposta che dovrebbe essere pronto e reso pubblico entro la metà del 2018. L’imposta verrà poi implementata nei singoli paesi nel corso del 2018.

Per maggiori informazioni:

<https://government.ae/en/information-and-services/finance-and-investment/taxation/valueaddedtaxvat>

ETICHETTATURA

Il 2 ottobre 2013, il GCC (Gulf Cooperation Council) ha approvato la normativa tecnica [GSO 9/2013](#) “**Etichettatura degli alimenti preconfezionati**” che sostituisce lo standard GSO 9/2007, conforme al *Codex Alimentarius Standard for the Labelling of Prepackaged Foods*. L'insieme delle regole e delle procedure e sistemi di garanzia della sicurezza alimentare si applicano uniformemente in tutti i Paesi del Golfo e quindi negli Emirati Arabi Uniti.

Il 2 ottobre 2013, è stata approvata anche la norma tecnica GSO 2333/2013 “**Requisiti nutrizionali per la salute dei prodotti alimentari**”

Il 3 ottobre 2012, al fine di adottare lo Standard internazionale N ° CAC / GL 2: 2011 “Linee guida sull'etichettatura nutrizionale” del Codex Alimentarius, è stata approvata la normativa tecnica GSO 2233/2012 “**Requisiti di etichettatura nutrizionale**”

Requisiti generali per l'etichettatura dei prodotti alimentari

Fatte salve le disposizioni delle norme GSO specifiche, per ciascun prodotto alimentare in generale è necessario rispettare le seguenti regole:

- gli alimenti preconfezionati non devono essere descritti o presentati su alcuna etichetta con parole e/o immagini che possono confondere il prodotto con altro alimento, tale da indurre l'acquirente o il consumatore in errore;
- gli alimenti preconfezionati non devono essere descritti su alcuna etichetta con informazioni false, fuorvianti o ingannevoli o che possono causare errore per quanto riguarda le sue caratteristiche essenziali;
- quando si utilizza qualsiasi logo speciale per prodotti di qualità o biologici, etc., è necessario fornire una prova di convalida delle asserzioni;
- non scrivere frasi o loghi o simboli relativi al sistema di gestione della qualità.

L'etichettatura dei prodotti alimentari destinati all'import negli Emirati Arabi Uniti deve riportare le seguenti indicazioni obbligatorie:

- **nome del prodotto** (il nome deve indicare la vera natura del cibo e normalmente deve essere specifico e non generico);
- **lista degli ingredienti** (devono essere indicati in ordine decrescente di contenuto, in inglese e in lingua araba, inoltre, devono essere ben specificati gli ingredienti che possono causare ipersensibilità, come ad esempio per il “*Latte e prodotti lattiero-caseari*”, indicare “incluso lattosio”.
- **additivi** eventualmente contenuti, con il nome o la sigla;
- **origine di tutti i grassi animali**;
- **informazioni nutrizionali** (deve essere indicato il valore nutritivo dell'alimento preconfezionato, inclusi gli elementi essenziali come: grassi, proteine, energia, etc... I valori energetici devono essere indicati in unità internazionali (g. mg. µg- IU) e (kilocalorie). Tutte le informazioni nutrizionali devono essere specificate in peso percentuale - inferiore a 100g o 100ml- o per porzione di cibo)
- **contenuto netto** (il contenuto netto al momento dell'imballaggio deve essere dichiarato in siste-

ma metrico, deve essere dichiarato in termini di volume per alimenti liquidi, in peso per alimenti solidi e in peso o volume per alimenti semisolidi o viscosi);

- **nome e indirizzo** del fabbricante/confezionatore, dell' importatore/distributore;
- **paese di origine** (deve essere indicato il paese di produzione/fabbricazione dell'alimento. Quando un prodotto alimentare viene sottoposto a trasformazione in un secondo paese cambiando la sua natura fondamentale, il paese in cui ha avuto luogo il trattamento deve essere considerato come paese di origine ai fini dell'etichettatura);
- **data di produzione e di scadenza** (le date non possono essere scritte a mano, devono essere stampate su scatola, possibilmente punzonate. Per i prodotti alimentari deve essere dichiarata la data con durata minima non inferiore a tre mesi (gg-mm-aa). Il periodo di validità viene calcolato alla fine del mese di scadenza);
- **raccomandazioni per la conservazione e l'uso**;
- **lotto di produzione**.

Esenzione etichettatura obbligatoria

Sono esenti dalle indicazioni obbligatorie i prodotti alimentari non venduti direttamente al consumatore e i prodotti venduti in piccole unità con packaging inferiore ai 10 cm, dove non è possibile riportare tutte le indicazioni. In tal caso è ammesso indicare i requisiti essenziali (quali: *paese d'origine, ingredienti, lotto di produzione, data di scadenza, istruzioni di conservazione, informazioni nutrizionali*), direttamente sul contenitore/imballaggio primario del prodotto.

Presentazione delle informazioni obbligatorie

- Le etichette incollate sugli alimenti preconfezionati devono essere applicate in modo tale da impedire la loro rimozione dal contenitore.
- Le dichiarazioni che devono figurare sull'etichetta devono essere contrassegnate in modo chiaramente visibile e facilmente leggibile, nelle normali condizioni di acquisto e utilizzo.
- Quando il contenitore è ricoperto da involucro, questo deve portare le informazioni necessarie; oppure l'etichetta sul contenitore deve essere facilmente leggibile attraverso un involucro trasparente.
- Il nome e il contenuto netto dell'alimento devono apparire in una posizione ben visibile.
- Qualsiasi nomenclatura, terminologia, codifica, immagine, ecc. illegali o non autorizzati, non devono essere utilizzate.
- Se l'etichetta informativa viene in contatto con il prodotto alimentare, non deve contenere alcuno prodotto chimico o simile. L'inchiostro deve essere indelebile.
- I contenitori devono soddisfare i requisiti stabiliti nello standard GS 1366 "*Requisiti generali per la manipolazione di alimenti*".

Lingua

L'etichettatura e le informazioni esplicative devono essere in arabo o bilingue. Tutte le informazioni fornite in altra lingua devono essere identiche a quelle scritte in arabo.

Da sapere

L'etichettatura non conforme o con indicazione d'origine diversa rispetto a quella risultante dai documenti comporta ritardi nello sdoganamento o addirittura l'obbligo di riesportazione e successive sanzioni pecuniarie.

L'etichettatura dei prodotti alimentari deve essere approvata dalla Municipality dell'Emirato di destinazione.

■ CONFEZIONAMENTO E IMBALLAGGIO

Gli imballaggi esterni dei prodotti alimentari destinati all'esportazione negli Emirati Arabi Uniti devono indicare obbligatoriamente il paese d'origine e devono riportare le eventuali istruzioni per lo stoccaggio e la manipolazione in lingua araba.

Gli imballaggi devono essere a prova di pioggia, di escursioni termiche, di furto e di danneggiamento.

La Gulf Standard "G.S (150/93) G.S (1023/2000)" è la normativa regolante il periodo di conservazione del prodotto in relazione al tipo di imballaggio.

In particolare, i prodotti lattiero-caseari sono trattati nei punti 4.4.2.2 e 4.4.2.3 della normativa in questione.

4.4.2.2: Prodotti alimentari refrigerati: da conservare a una temperatura compresa tra 0°-5 °C

Prodotto	Tipo di imballaggio	Scadenza	Note
Latte e prodotti lattiero-caseari			
Formaggio trasformato	Altri contenitori non metallici	18 mesi	-
Formaggio stagionato	Contenitori idonei	12 mesi	-

4.4.2.3: Prodotti alimentari da conservare a temperatura adeguata in magazzini ben ventilati (non superare i 25 °C).

Prodotto	Tipo di imballaggio	Scadenza	Note
Latte e prodotti lattiero-caseari			
Formaggio trasformato	contenitori metallici	18 mesi	-

NB: I produttori di alimentari devono specificare il periodo di scadenza effettivo per il loro prodotto, per quanto riguarda il periodo di scadenza facoltativo menzionato nella norma G.S (150/93) G.S (1023/2000), così come per gli altri i prodotti alimentari nuovi non menzionati in questo standard.

- **Contenitori idonei:** nella media
- È possibile utilizzare qualsiasi tipo di contenitore alimentare conforme agli standard del Golfo, purché siano privi di danni (es: taglio, distruzione, ...)
- **Prodotti non inclusi nel periodo di scadenza obbligatorio:**, possono rientrare nel periodo di scadenza facoltativo, a meno che non siano deperibili, nel qual caso il loro periodo di scadenza deve essere specificato mediante consultazione del *Gulf Standards Organization* (GSO)

Link utili: https://nanopdf.com/download/update-draft_pdf

Gli imballaggi in legno utilizzati per la spedizione devono essere sani, trattati e timbrati in conformità alla normativa fitosanitaria internazionale NIMP-15 FAO.

NIMP 15 FAO ([International Standards For Phytosanitary Measures No. 15](#)) è un trattamento HT fitosanitario standard che certifica l'idoneità del materiale alle normative internazionali stilate dall'ente IPPC. Questo standard prevede che venga eseguita sugli imballaggi in legno una procedura attraverso un apposito forno di trattamento HT dove viene portata la temperatura del legname a circa 60 gradi per 32 minuti. A seguito della fase di trattamento HT la merce va registrata e comunicata all'ente italiano FIT-OK, ogni imballo va timbrato con un codice che identifica produttore e lotto di produzione. Il trattamento HT NIMP 15 FAO è necessario per esportare negli Stati Uniti.

■ SPEDIZIONE TEMPORANEA

E' possibile esportare temporaneamente verso gli Emirati Arabi Uniti secondo la procedura del Carnet ATA (*dal 1° aprile 2011*) che permette l'ammissione temporanea per: **fiere e mostre**

Il nome dell'evento al quale il titolare del Carnet ATA intende partecipare deve essere indicato nella casella C del Carnet ATA.

Nel caso in cui lo stesso Carnet ATA viene utilizzato in altri paesi, oltre agli Emirati Arabi Uniti, il nome della fiera dovrà essere indicato soltanto nei fogli volet (importazione e riesportazione) da utilizzare negli Emirati Arabi Uniti.

Le operazioni di transito sono accettate. Le operazioni in traffico postale non sono accettate. Il Carnet ATA sostitutivo viene accettato.

Lingua

Italiano, inglese o arabo (le autorità doganali si riservano il diritto di richiedere una traduzione qualora il Carnet sia stato compilato in un'altra lingua)

Contatti

Dubai Chamber Of Commerce And Industry

P.O. BOX 1457 - DUBAI, UAE

in caso di emergenza: 800-Chamber (2426237)

email: atacarnet@dubaichamber.com

Uffici doganali autorizzati

Abu Dhabi Port Zayed (*)	Tipo da Domenica a Giovedì Venerdì Sabato	7.30 – 14.30 chiuso 8.00 – 13.00
Abu Dhabi Port Khalifa (*)	da sabato a Giovedì Venerdì	8.00 – 20.00 chiuso
Abu Dhabi Aeroporto internazionale (*)	da sabato a Giovedì Venerdì	8.00 – 20.00 chiuso
Dubai Jabel Ali Port (*)	da domenica a Giovedì Venerdì Sabato	7.30 – 14.30 chiuso 8.00 – 13.00
Dubai Aeroporto internazionale (*)	da Sabato al Venerdì	8.00 – 20.00
Al-Maktoum Aeroporto Internazionale	da Sabato al Venerdì	8.00 – 20.00

(*) Solo queste dogane sono abilitate a gestire le operazioni di importazione con il Carnet ATA

Riesportazione parziale

Le autorità doganali degli Emirati Arabi Uniti non consentono di effettuare operazioni di riesportazione parziale di merci accompagnate da Carnet ATA.

Per esempio, se la lista generale di un Carnet ATA comprende gli articoli dal numero 1 al 10, le Autorità doganali degli Emirati Arabi non ammetteranno che la riesportazione avvenga in due, o più, fasi e la merce deve essere riesportata in un'unica soluzione.

La sola eccezione concessa è la vendita degli articoli per cui l'amministrazione doganale estera provvederà alla riscossione dei diritti di importazione

Per maggiori informazioni consultare il sito di [Unioncamere](http://Unioncamere.it).

■ CONTATTI UTILI

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

Suite 1001, 10th floor, 48 Burjgate, Downtown, Sheikh Zayed Road - Dubai

Tel.: +971 4 3216260 Fax: +971 4 3216199

e-mail: info@iicuae.com

Web: www.iicuae.com

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale

Contatti:
Cosimo Montanaro: c.montanaro@isma.it
Antonietta Valente: a.valente@sicamera.camcom.it